

Sport

Volley benefico
Falconara
e Bologna
scendono in campo

Due iniziative interessanti nel mondo del
volley, con lo stesso scopo: beneficenza. Domani,
a Bologna, per la sfida fra la Fochi e la Maxi-
cono di Parma parte dell'incasso sarà devoluto
alla Fa Ce, l'associazione delle famiglie dei ce-
rebrolesi. A Falconara la Sids ha deciso di
stampare sui pantaloncini il marchio dell'istituto
oncologico marchigiano.

Punito Bruno
il «furbo»
Due turni
per pipi truccata

Pasquale Bruno, terzino della Fiorentina,
è stato squalificato per due giornate per aver
versato acqua minerale nel contenitore delle
urine, al controllo antidoping del 12 settembre
scorso. Multa di 5 milioni per la società (re-
sponsabilità oggettiva). È stato inoltre respinto
il reclamo di Massimo Orlando (Fiorentina):
confermate 3 giornate di squalifica.

Domani
il big match
di S.Siro

Calcio e non solo nelle parole del centrocampista rossonero
«Con la Juve una sfida importante ma non ci giochiamo tutto
Io l'erede di Rijkaard? No, abbiamo caratteristiche differenti
In Italia sto bene, avete problemi ma siete un popolo unito»

Boban, l'ottimismo in mezzo al campo

Zvonimir Boban parla di se stesso e di Milan-Juventus. «Non è una partita decisiva per lo scudetto. Può essere importante solo dal punto di vista psicologico. Baggio? È bravo, ma un giocatore da solo non può far vincere una squadra». Torna Donadoni ed Erano. In panchina Laudrup, Panucci e Massaro. Van Basten segna un gol nella partitella d'allenamento.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECARELLI

CARNAGO. Madonna che silenzio. I luci bassi sul pannello verde, un gruppo di curiosi intorno al tavolo, lo sfregolio del gessetto sulla punta delle stecche. Poi, secco come una lucifera, il primo colpo: toc, e la biglia scivola sul pannello. Filotto perfetto, più il pallino e una «messa» di quelle brutte. In totale undici punti, applausi.
Strana atmosfera. Non è una sfida tra smagati spacconi in un bar della periferia. Qui non si fuma. Siamo nella saletta del biliardo di Milanello dove Zvonimir Boban, stella emergente del centrocampo rossonero, si sta impegnando in una partita dove non ha nessuna possibilità di vincere. Zazà, il suo avversario, con la stecca è un fuoriclasse. Zazà ha l'occhio del ceccchino, il polso di un fabbro, la freddezza di un chirurgo. Zazà è il campione del mondo di biliardo. Viene da Trapani, ha 35 anni, e il suo vero nome è Salvatore Mannone. Una stecca d'oro. Nell'ultimo master ha incassato mezzo miliardo pulito. Quasi più di Boban, uno che di soldi ne vede parecchi.
C'è poco da fare. Boban, quasi emozionato, perde 51 a

2. Sebastiano Rossi, un altro esperto del pannello verde, oppone una lieve resistenza: 51 a 14. «Meglio la Juventus», sentenzia il portiere. «Più di tre o quattro gol non mi fanno». Boban con il biliardo, non può esagerare. Colpa della schiena: a furia di star piegato, spesso gli fa male. Quando entra Capello, Boban diventa rosso come un bambino. Il tecnico fa la faccia scura. «Solo una partita, mister...»
Tipo simpatico, il croato. Svelto di piedi, e svelto con la lingua. Il suo italiano è ricco e fluente. Senza offesa, è molto più brillante di quello di Donadoni o Tassotti. Diplomato in ragioneria, Boban studia l'italiano insieme a Leonardo, la sua fidanzata di Zagabria. Un ottimo cuoco. Boban è un giocatore che legge molto. Buone letture: Gide, Kundera, Dostoevskij. E poi parla di tutto. Del suo paese, della guerra, dell'Italia. «Qui sto benissimo. Siete persone socievoli, aperte. Anche voi avete i vostri guai, ma alla fine li risolvete sempre positivamente. Siete faziosi, campanilisti, ma sostanzialmente uniti. Vi cementa la stessa reli-

E Capello si affida al tandem Papin-Simone

CARNAGO. Rotazione finita: Capello si affida alla formazione-tipo. Rientrano Donadoni ed Erano, si accomodano in panchina Laudrup, Panucci e Orlando. Contro la Juventus, nonostante l'euforia montante per la vittoria in Danimarca, il tecnico rossonero preferisce andare sul sicuro. Niente esperimenti, questa volta. L'unica concessione è per Laudrup che si siederà in panchina. L'attacco è quello previsto: Simone in coppia con Papin. Simone, negli ultimi tempi, è diventato lo spauracchio della Juventus. Nelle ultime tre partite di campionato con bianconeri è sempre riuscito a segnare. Tre gol pesanti. Lui ricorda soprattutto quello che diede la vittoria al Milan, a Torino, nella partita d'andata dell'ultimo campionato. «Sì, bene, e spero che rientri alla svelta anche Van Basten. Io credo che sia possibile giocare anche a tre punte, io lui e Papin. Notizie confortanti da Van Basten. Ieri si è allenato con la squadra riuscendo anche a far un gol di piede. Sono rimasti invenduti solo 4016 biglietti. Finora l'incasso è di 1 miliardo e 293 milioni. La Juventus ne ha avuti a disposizione circa 4000. Gli ultimi biglietti verranno messi in vendita nelle biglietterie dello stadio a partire dalle 17,30.

gione, e anche la rivalità tra Nord e Sud deriva solo da un problema economico. Sono sicuro che troverete una soluzione.
E del vostro dualismo con la Juventus cosa ne dice?
Io credo che sia preme per fare questi discorsi. Comunque vada a finire domani, tutti i giochi rimangono aperti. No, credo che una vittoria possa essere importante dal punto di vista psicologico. Noi stiamo attraversando un buon momento, però non dobbiamo farci condizionare dalla vittoria di Co-

penaghen. Le coppe sono un'altra cosa.
Cosa teme di più della Juve?
Temo soprattutto il suo carattere. Io non conosco personalmente Trapattoni, però nelle sue squadre riesce sempre a infondere uno spirito particolare. È una specie di marchio di fabbrica. Lui non s'arrende, anche quando tutto gira storto. E i risultati alla lunga gli danno ragione.
Parliamo di Baggio. Come lo giudica?
Su Baggio è già stato detto tutto. Io non posso aggiungere

più nulla. Che sia bravissimo lo sanno anche i bambini.

Si dice anche che, da solo, sia in grado di far vincere una squadra. Lei è d'accordo?

No, non esageriamo. Baggio è un grande talento, però non esiste un giocatore che vinca da solo. Certo, dovremo stare attenti, ma senza farci condizionare troppo. Noi dobbiamo giocare secondo le nostre abitudini. Questa è la forza del Milan.

Fino a qualche giorno fa si diceva che il Milan è cambiato. Che fa meno spettacolo, che segna poco. Lei è d'accordo?

No, il gioco sostanzialmente non è cambiato. Sono cambiati alcuni giocatori. Il pressing lo facciamo ancora. Quanto ai gol, vorrei far notare che ci manca ancora Van Basten. Non so se mi spiego...

Senta parliamo di lei. A poco a poco sta diventando uno dei punti di riferimento del Milan. Non deve essere stato facile sostituire un giocatore come Rijkaard.

No, anche perché non potrei mai imitarlo. Ogni giocatore ha delle caratteristiche particolari. Bisogna tirarli fuori, cercando di non accontentarsi mai. Io sto andando bene perché tutto il Milan va bene. Poi è naturale cercare, in una squadra degli uomini-simbolo.

Ultima domanda: volete vincere a tutti i costi?

Noi ci proviamo, comunque, anche un pareggio sarebbe un buon risultato



Zvonimir Boban, 25 anni, croato, fantasista della squadra di Capello

Mondiali, girone asiatico
L'Irak supera l'Iran
E adesso il viaggio negli Usa
non è più una chimera

DOHA (Qatar). Irak-Iran 2-1 e Arabia Saudita-Sud Corea 1-1. Questi i responsi della terza giornata del girone asiatico che designerà due formazioni per i mondiali di calcio statunitensi in programma il prossimo anno nei mesi di giugno e luglio. La sfida tra Irak e Irak, la più attesa e, per certi versi, anche la più temuta, si è conclusa con il successo degli iracheni per 2-1 con reti di Ahmed Radhi e Alaa Kadhem (Irak) e di Ali Daei (Iran). I due paesi che dal 1980 al 1988 combatterono una sanguinosa guerra, non si incontravano dal 1989 e le autorità del Qatar, temendo disordini sia in campo che fuori, avevano rafforzato le misure di sicurezza per evitare incidenti.
Al «Khalifa Stadium» ieri si è creata una strana atmosfera: la maggioranza del pubblico si è schierata a favore degli iracheni, che oltre ad avere una comunità di emigrati nel Qatar (circa 5.000 persone), potevano contare anche sull'appog-

REGOLAMENTO

Atalanta-Foggia	1 X
Cremonese-Cagliari	X
Genoa-Piacenza	1
Milan-Juventus	1 X
Napoli-Lecce	1
Parma-Reggiana	1
Roma-Lazio	X 1 2
Torino-Sampdoria	1 X
Udinese-Inter	2
Acireale-Ascoli	1 X
Vicenza-Padova	X
Vogherese-Lecco	X 1 2
Formia-Sora	1

PROG.

Prima corsa	1 X
	2 2
Seconda corsa	X X
	1 2
Terza corsa	X X 1
	X 1 X
Quarta corsa	1 X
	X 1
Quinta corsa	2 X 2
	X X 2
Sesta corsa	X 2
	2 X

Il tecnico bianconero attende dalla partita di domani sera segnali definitivi sul futuro in campionato della sua Juventus Trap: «Finalmente saprò che squadra è la mia»

Ci siamo, il campionato vive la sua prima domenica verità. A San Siro, in notturna televisiva, la Juve affronta domani il Milan eterno mattatore del campionato. Una cartina di tornasole per i bianconeri, che non hanno brillato nel mercoledì di Coppa, ma che si sono portati a ridosso dei rossoneri nella classifica. Tranne Vialli, che ha ripreso ad allenarsi, il Trap può contare su tutta la rosa.

NOSTRO SERVIZIO

TORINO. La partita della verità. Juve da scudetto o semplice protagonista di seconda fila? Domani la prima risposta e probabilmente il primo responso al suo campionato che finora è andato avanti tra momenti di gloria e pause pericolose. Tra un complimentino e una critica, tra un exploit e una battuta d'arresto, la Juve è giunta al suo primo vero appuntamento della stagione alla ricerca di se stessa, della sua esatta dimensione. Lo scudetto è una realtà vicina o una

possibilità remota? San Siro domani sera, nel posticipo serale della domenica, offrirà la prima risposta, che sicuramente determinerà il futuro dei bianconeri. Un risultato positivo, anche parziale, avrebbe effetti benefici e darebbe nuova sicurezza ad un ambiente che non brilla eccessivamente sotto questo aspetto. Soprattutto ridimensionerebbe la macchina milanista, che per i suoi meriti o per demeriti degli altri, resta sempre lì. In prima fila a far

da battistrada. «È una grande squadra» ha sottolineato Baggio al ritorno dalla Norvegia «ma prima era grandissima».
Dunque, una prova della verità per entrambi, ma per la Juve soprattutto. Tutto questo Giovanni Trapattoni lo sa bene e lo va predicando ai suoi, che dal loro canto hanno pienamente compreso che buona parte della loro stagione passa per la sfida di domani sera.
«A San Siro verificheremo quanta e quale farina c'è nel nostro sacco. Io, comunque, ho molta fiducia». Così il tecnico bianconero ha sintetizzato ieri il significato della partita con i rossoneri. Il tecnico, più che parlare degli avversari, ha voluto sottolineare la crescita della sua squadra, che ha raggiunto un «equilibrio tattico e psicologico, risalendo in classifica». Trapattoni spera che i suoi giocatori ripetano la brillante prova dell'anno scorso, quando la Juventus vinse a

San Siro con il risultato di 3-1. «Ma domenica - ha precisato l'allenatore bianconero - sarà una gara diversa, perché anche il Milan è cambiato. «Finalmente ora ci sono tutti» ha concluso il tecnico bianconero - questo mi solleva e mi permette di guardare avanti e quando dico avanti mi riferisco a tutti gli impegni che ci attendono, con maggior tranquillità. Da adesso in poi in campo si vedrà la vera Juve, quello che ho sempre avuto nella mente».
Manca all'appello a questo punto soltanto Gianluca Vialli. L'ex doriano ha ripreso ad allenarsi, anche se con molta cautela. Lui, a dire il vero, vorrebbe spingere di più sull'acceleratore, ma i medici lo hanno frenato. Il suo rientro in squadra dovrebbe avvenire subito dopo la sosta internazionale, nella partita casalinga del 21 novembre con il Cagliari.

tomare il sorriso al Trap, che fin qui ha dovuto sempre fare i conti con le tante assenze prima di mettere in piedi la squadra della domenica. «Finalmente ora ci sono tutti» ha concluso il tecnico bianconero - questo mi solleva e mi permette di guardare avanti e quando dico avanti mi riferisco a tutti gli impegni che ci attendono, con maggior tranquillità. Da adesso in poi in campo si vedrà la vera Juve, quello che ho sempre avuto nella mente».
Manca all'appello a questo punto soltanto Gianluca Vialli. L'ex doriano ha ripreso ad allenarsi, anche se con molta cautela. Lui, a dire il vero, vorrebbe spingere di più sull'acceleratore, ma i medici lo hanno frenato. Il suo rientro in squadra dovrebbe avvenire subito dopo la sosta internazionale, nella partita casalinga del 21 novembre con il Cagliari.

Inter nella bufera Jonk: «La tribuna non è il mio ruolo»

MILANO. Acque ancora agitate all'Inter. Dopo aver saputo di essere superfluo, Wim Jonk, l'olandese che non convince Bagnoli, chiede spiegazioni alla società: «Non sono venuto in Italia per non giocare o per restare in tribuna. Sono un professionista, che non accetta situazioni di ambiguità. Al più presto chiederò al presidente Pellegrini e all'allenatore Walter Zenga detto il contraccampista. «Semmai i responsabili di questa situazione siamo noi».

di Bagnoli. «Non possiamo il tempo a flagellarci. In fondo non abbiamo una situazione di classifica drammatica che giustifichi tutte queste polemiche. Semmai è il caso di rimboccarci le maniche e di lavorare. Insieme a Bagnoli che poi tutte queste colpe non ha». È il secondo intervento, dopo quello di Manicone, a favore del tecnico. Bagnoli non deve vergognarsi: aveva detto il contraccampista. «Semmai i responsabili di questa situazione siamo noi».

Convegno Federcalcio su società e bilanci

ROMA. Non si può certo dire che sia stata una scelta impetuosa. Disorientata dal caso Catania (contestata procedura di messa in liquidazione) e dall'inchiesta «piedi puliti», la Federcalcio cerca di ora di prendere il toro per le corna, promuovendo una serie di iniziative volte ad assicurare una corretta informazione sulle tematiche economiche legate al mondo del pallone. Ed ha iniziato ieri con un convegno organizzato a Roma dal titolo altisonante: «Nuovo testo dello

statuto tipo per le società di calcio e bilancio di esercizio secondo gli adeguamenti dettati dalla Comunità europea». Nella sostanza, secondo le intenzioni della Figs, si è trattato di un'occasione per portare maggiore chiarezza e trasparenza nelle situazioni contabili delle società di calcio. Al convegno sono intervenuti il segretario generale della Figs, Zappacosta, ed il presidente della Co.vi.soc. (l'organismo federale di controllo sui bilanci), il

professor Uckmar. Il primo si è soffermato sulla necessità dei club calcistici di uniformarsi a quanto previsto dalle leggi dello Stato e dalle normative Cee per le società di capitali. Uckmar ha sottolineato, davanti ad un auditorio composto prevalentemente da ragionieri, commercialisti e fiscalisti, l'esigenza di chiarezza, trasparenza e omogeneità nel bilancio delle società. Poche parole sull'indagine «piedi puliti»: «Si tratta di modeste violazioni tributarie».

BREVISSIME

Anticipo di B. Ore 20.30 su Tele+2 Bari-Fiorentina, valida per la 9ª giornata.
Basket, oggi in tv. Raiuno, 14.45 Bialetti-Recoaro; Tmc, 16.50 finale Mc Donald's Open (semifinali Real Madrid-Phoenix Suns e Limoges-Buckler Bologna) e 19.15 Baker-Clear.
Calcio, Italia 3ª per la Fifa. La classifica mondiale vede l'Italia al terzo posto. Primo il Brasile, seconda la Norvegia.
L'inglese Daley all'Udinese? La società friulana starebbe trattando l'acquisto del 26enne tornante dell'Aston Villa.
Tofoli-Lecce, addio consensuale. Il brasiliano e la società hanno raggiunto un accordo per la risoluzione del contratto.
Skubravý «tradisce» il Genoa. Il centravanti cecoslovacco riponderà alla chiamata della sua Nazionale e non sarà quindi in campo contro il Piacenza.
Nuovi sponsor nel basket. La Olitalia per Siena e la Elecon per Desio.
Due strade dedicate ad Agassi. A Las Vegas due vie della città statunitense saranno intitolate al celebre tennista.
Scacchi, Karpov a 2 punti dal titolo. Il campione in carica ha di nuovo battuto lo sfidante inglese Timman.
Volley, anticipi. Raitre ore 16.30, Sids Falconara-Gabeca Montelichari; alle 20.00 Petrarca Padova-Jockey Schio.
Coppa Italia di C. Mercoledì 10/11 andata dei sedicesimi.

Hockey prato in tribunale Imputati condannati per la morte di Dal Lago

Il Tribunale di Novara ha riconosciuto ieri colpevoli di omicidio colposo i cinque imputati per la morte di Stefano Dal Lago, il giocatore di hockey su pista stroncato da un attacco cardiaco nel settembre 1988 durante la partita di Coppa Italia Novara-Forte dei Marmi. Luciano Ubezio e Marcos Mocchetti, rispettivamente presidente e direttore sportivo dell'Hockey Novara, e Giuseppe Martranga, l'allora presidente

della Federhockey hanno patteggiato la pena: Ubezio è stato condannato a otto mesi, Mocchetti e Martranga a sette. Altri due imputati hanno invece affrontato il processo con il rito ordinario: il medico sociale dell'Hockey Novara Roberto Graziano è stato condannato a dieci mesi, mentre il medico della nazionale, Ivo Pulcini a sette. Tutti hanno ottenuto la sospensione condizionale della pena e la non menzione.

L'Unità Vacanze
MILANO Via Felice Casati, 32 - Tel. 02/6704810-844
Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS
Da Palmira a Ugarit. Viaggio in Siria (min. 15 partecipanti)
Partenza il 18 dicembre da Roma. Durata del viaggio 12 giorni (11 notti) Trasporto con volo di linea Alitalia
Itinerario: ITALIA - Damasco - Bosra - Palmira - Deiz Ez - Azur - Aleppo - Latakia - Safita - Damasco - ITALIA.
Quota di partecipazione lire 2.920.000 Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 120.000.
La quota comprende: Volo a/r. assistenze aeroportuali, la mezza pensione, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, i trasferimenti interni con pullman privato, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

DOMENICA 24 OTTOBRE '93
MARCIARE PER CAMBIARE
MANIFESTAZIONE CONTRO LA CAMORRA
SALERNO ORE 15.00 - Piazza della Concordia
HANNO ADERITO: AGESCI, ARCI, ACLI, A SINISTRA, AZIONE CATTOLICA, CGIL, COSTITUENTE DELLA STRADA, GIOVANI PSDI, HUMANITAS, MO. VI., PAX CHRISTI, PDS, SINISTRA GIOVANILE, VERDI.
Ogni lunedì con **FUnità** quattro pagine di